



## CONOSCI TE STESSO

La ricerca interiore ha inizio in un punto ben preciso del processo evolutivo, cioè quando avviene la cosiddetta *individualizzazione*. E' allora che in un essere simile ai bruti sia esteriormente che per ampiezza di coscienza si risveglia il principio mentale che inizia ad investigare il mistero della Vita e della forma, nonché la Causa prima della manifestazione universale.

Tuttavia, lo strumento mentale si rivela inadatto a concepire l'Assoluta Coscienza; pertanto, anche la razionalità verrà gradualmente trascesa fino a sviluppare l'intuizione che opera nel silenzio della meditazione. Allora, attraverso folgorazioni improvvisi, si comprenderà che la Divinità è ovunque, anche dentro di noi, dove rappresenta la nostra vera essenza, il vero Io, il sé che costituisce un frammento infinitesimale del Sé universale, una scintilla della Grande Fiamma, dell'Origine, dell'Uno-Tutto-Assoluto.

E' da questa inesauribile Fonte che ai mistici, agli occultisti, agli scienziati ed agli artisti, sebbene in misura diversa a seconda del livello di coscienza acquisito, pervengono ispirazioni e rivelazioni che hanno permesso l'evoluzione dell'umanità.

Lo scopo è quello di ricevere la piena illuminazione che permetterà di uscire dalla ruota delle incarnazioni terrene per iniziare esperienze attualmente inconcepibili.

Ma cos'è questo Io che gli antichi Saggi invitano a conoscere? Non è solo la forza che ci mantiene in vita, ma anche un'emanazione della Causa Prima.

Si parla di *io inferiore* per indicare gli aspetti della personalità e di *Io superiore* in riferimento all'Anima; sembra che l'Io abbia un duplice aspetto, ma in realtà si tratta di un'unica essenza.

Infatti, l'io personale non è altro che quella parte dell'Io superiore che possiamo cogliere nello stato di veglia. Questo è mutevole per quanto concerne la sfera fisica, emozionale e mentale, essendo un riflesso della Sorgente, ma giungerà ad unificarsi con lo Spirito, l'*Atman*.

L'io personale scompare nello stato di sonno o durante l'anestesia, poi riemerge al risveglio; pertanto, non è altro che una proiezione o riflesso di un quid immutabile e permanente.

Al centro dell'Io superiore o Anima esiste il cosiddetto *gioiello nel loto*, la scintilla monadica, l'aspetto individualizzato dell'Uno che permette il contatto tra l'anima e Dio.

Pertanto, sarà corretto distinguere l'io personale ed umano sia da quello spirituale o Anima che da quello divino.

L'ammonimento inciso sul tempio di Delfi *Conosci te stesso* invita ad andare oltre le apparenze per scoprire il vero essere celato all'interno dell'anima. Si tratta di un lavoro lento e difficile, considerando che la personalità ostacola questo processo. Il richiamo dello Spirito finisce però per tacitare gli allettamenti materiali.

Nel processo evolutivo, quindi, si attraversano tutti i sette piani dell'Essere: fisico, astrale o emotivo, mentale, intuitivo o buddhico, spirituale o atmico, monadico, divino o Adi.

E' così che la materia si spiritualizza e diviene cosciente della Realtà, superando l'illusione del dualismo o *maya*.

Il processo può essere accelerato, se si conosce la divisione settenaria dell'essere umano. Se è errato identificarsi con l'aspetto più esteriore o materiale, lo è anche la distinzione tra Spirito, Anima e materia. Infatti, quest'ultima permette all'anima di sperimentare il livello fisico, mentre l'Anima costituisce il velo dello Spirito; i tre poi sono pervasi dalla Vita Una.

L'essere umano è trino ad immagine della Divinità: Spirito o Monade, Anima o Ego superiore, Personalità.

Lo Spirito o Monade è un frammento della Fiamma Divina di cui riflette i tre aspetti: Volontà-Potere, Amore-Saggezza, Intelligenza attiva.

Anche l'Anima è triplice: Volontà Spirituale o *Atma*, Intuizione o *Buddhi*, Mente superiore o *Manas*.

Pure la personalità è triplice: corpo fisico-eterico, astrale o emotivo, mentale inferiore o *Kama manas*.

Spirito, Anima e Personalità sono collegati dal filo della Vita che parte dalla Monade divina, passa per l'Anima e si àncora nel cuore, attivando tutti i processi rigenerativi.

L'Anima invece si àncora nel centro della testa, formando la coscienza e conservando l'essenza di tutte le esperienze compiute nelle vite precedenti.

La sede dell'Anima si colloca nel mentale astratto, nel suo corpo di luce o causale, e stimola l'evoluzione individuale.

L'Anima è condizionata dal punto focale della coscienza; pertanto, il tutto forma un'unità inscindibile ed interconnessa.

Man mano, le energie superiori prevalgono e controllano gli aspetti inferiori dell'individuo, fino all'illuminazione finale vissuta da Paolo sulla via di Damasco o dal Buddha.

Il contatto con lo Spirito all'inizio è saltuario, ma poi diviene stabile, producendo l'integrazione della personalità con l'Anima e di questa con lo Spirito.

Il processo è favorito dall'impegno, dalla volontà, dalla meditazione. Si viene così a creare un ponte (*antahkarana*) che unifica il Quaternario (fisico, eterico, astrale, mentale inferiore) col Ternario (*Atma, Buddhi, Manas*).

L'Anima quindi s'immette nei veicoli inferiori, proiettando verso il basso il suo filo d'argento (*sutratma*). Il discepolo sale incontro ad essa, elevando la mente ai piani superiori.

L'Anima, una volta esaurita la sua funzione d'intermediario tra due estremi, si dissolverà. La Luce suprema della Monade risplenderà allora in tutto il suo fulgore ed ascenderà per ricollegarsi all'Uno. A quel punto, il sé individuale diverrà cosciente di appartenere al Sé universale e di non essersi mai separato, uscendo dall'illusione (*maya*).

Alfredo Stirati 

